

# MONVISO, TRA CONSERVAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE

LA RISERVA DELLA BIOSFERA TRANSFRONTALIERA VA DAI 450 AI 3.841 METRI DI ALTITUDINE. È UN CONTINUUM GEOGRAFICO ED ECOSISTEMICO DI AREE PROTETTE CHE ATTRAVERSA I CONFINI DI ITALIA E FRANCIA. LA REVISIONE PERIODICA DELLA CANDIDATURA MAB È UN'OCCASIONE PER LO SVILUPPO AMBIENTALE, SOCIALE ED ECONOMICO.

Nel 2013, il vasto territorio che circonda il Monviso, su impulso dei Parchi del Monviso (Italia) e del Queyras (Francia), è entrato a far parte della rete delle Riserve della biosfera, nell'ambito del Programma Mab (*Man and the biosphere*) dell'Unesco, per essere poi riconosciuto nel 2014 come Riserva della biosfera transfrontaliera. Il programma Mab esplora le strategie di conservazione della biodiversità e di miglioramento dei servizi ecosistemici in relazione al loro uso sostenibile per lo sviluppo delle comunità locali. Il Mab promuove inoltre la ricerca scientifica sull'interazione delle popolazioni umane con gli ecosistemi naturali, la cooperazione tra tutte le discipline scientifiche necessarie per comprendere meglio le interazioni uomo-natura attraverso la scienza, l'educazione, la formazione e la costruzione di capacità delle comunità.

## Il territorio della Riserva

La Riserva della biosfera transfrontaliera del Monviso è costituita da un'area che attraversa i confini di Italia e Francia, comprendente il Parco del Monviso e il Parc naturel régional du Queyras. Questo territorio, che va dai 450 m ai 3.841 m s.l.m., rappresenta un continuum geografico ed ecosistemico di aree protette intorno al Monviso, che include

le sorgenti e il primo tratto del fiume Po in Italia e un circo glaciale circondato da fondovalle in Francia, allargandosi fino alle aree collinari che circondano il monte sui due versanti.

Si tratta di un paesaggio molto vasto e variegato da tutti i punti di vista: si passa dall'alta montagna delle valli intorno al Monviso, alla pianura del torinese, saviglianese e fossanese, per arrivare alle prime colline delle Langhe Patrimonio dell'umanità da Bra a Cherasco, fino a Barolo. Il territorio è però accomunato dalla vocazione rurale e da un'economia fondata sull'utilizzo delle risorse naturali presenti, a cui si è affiancato negli ultimi decenni un emergente fenomeno di turismo interessato alle risorse naturali e culturali del territorio.

La Riserva della biosfera transfrontaliera del Monviso è composta da 106 comuni: 86 in Italia, appartenenti alle province di Cuneo e Torino, e 20 in Francia, facenti parte dei dipartimenti Hautes-Alpes e Alpes de Haute Provence, per una superficie totale di 427.080 ettari e una popolazione di quasi 285.000 abitanti.

## La revisione della candidatura e il nuovo piano di gestione

In occasione del decimo anniversario della designazione della Riserva della biosfera transfrontaliera del Monviso,

l'Unesco richiede alla Riserva la stesura di un dossier di revisione periodica della candidatura e un nuovo piano di gestione. Il primo valuta l'operato degli attori del territorio designato e conferma lo status di Riserva, mentre il secondo è un documento di programmazione strategica che definisce obiettivi e progettualità nell'area della Riserva, funzionale alla preparazione del dossier di revisione. La revisione della candidatura Mab rappresenta un'occasione importante per la comunità territoriale della riserva, in un momento storico in cui la conservazione della natura e la promozione dello sviluppo sostenibile diventano sempre più urgenti e necessarie. La partecipazione attiva e il sostegno delle comunità locali, delle istituzioni e degli enti privati sono i fattori essenziali per la messa a punto di un'esperienza di gestione integrata del territorio, basata sullo sviluppo sostenibile nelle sue tre componenti: ambientale, sociale ed economica.

Il lavoro relativo al nuovo piano di gestione è attualmente in corso di svolgimento da parte dell'ente di gestione delle aree protette del Monviso affiancato da Fondazione Santagata per l'economia della cultura in qualità di partner scientifico.

### Francesco Cambi

Ricercatore, Fondazione Santagata per l'economia della cultura



COMUNE DI ACCEGLIO - FOTO: E.COLO